

Il governo non ha risposto al Paese che chiede la verità

(Dalle prime pagine)

«Il partito popolare», che alla ricerca di fondi per la sua attività avrebbe ricercato contatti con personalità «lubiche, maltesi, saudite», mettendo quindi in allarme gli organi preposti alla sicurezza nazionale. Maletti ne informa qualcuno? «Sì — risponde Lagorio — l'indagine proposta da Maletti fu autorizzata dall'ammiraglio Casardi (allora capo del Sid) che aveva sentito il ministro della Difesa ricevendo il suo assenso».

Dunque, il ministro della Difesa sapeva dell'avvio di una indagine su un insignificante signor Foligni: è concepibile che il ministro avvertisse dell'avvio dell'inchiesta su un personaggio sconosciuto, venga poi tenuto all'oscuro della sua conclusione, che mette in luce gravissime distorsioni al vertice della Guardia di Finanza?

4) Questa è la tesi conclusiva di Lagorio: il Sid, chiusa l'inchiesta verso la fine dell'estate '75, evitò di avvertire il ministro. Ma evitò anche d'avvertire i suoi diretti superiori? Lagorio non ci crede: tant'è che ha annunciato l'apertura di un procedimento disciplinare e l'avvio di una inchiesta formale a carico di Casardi, Maletti e dei due aiutanti di quest'ultimo, Vizzera e Labruna.

5) Qui veniamo a un altro mistero. Un'inchiesta che, stando alla ricostruzione di Lagorio, viene alla fine accantonata dai suoi autori perché non avrebbe raggiunto l'obiettivo principale — vale a dire la dimostrazione della pericolosità per la sicurezza nazionale delle amicizie di Foligni — rimane comunque avvolta nelle massime precauzioni. E perché mai? Il fatto è che, del tutto «casualmente», indagando su questa vicenda il Sid viene a conoscenza delle attività illecite del comandante della Finanza, Giudice. Esportazioni di valuta, contrabbando di petroli, e altro ancora probabilmente: come un intervento di Giudice sollecitato da Foligni, per ottenere la scarcerazione dell'ex capo del Sid, Miceli, allora finito in galera per le gravi deviazioni del servizio segreto. Ma è mai creditibile che questo «versante» della storia, cioè il più grave, affiori il tutto casualmente?

Ed è credibile, che nasca casualmente il «controllo» di Giudice, quando invece il Sid mobilita molti suoi mezzi, fino ad affittare un appartamento di fronte allo studio di Giudice in via Sicilia, per stabilire una continua sorveglianza del personaggio oggetto delle indagini? E l'oscuri accenni di Lagorio ai «sauditi» coinvolti nella storia di Foligni non rinvia per caso ad altri contatti, a livello molto più alto, stabiliti all'epoca della personalità italiane e espontanei della Arabia Saudita, vi-

stata in quegli anni dal presidente Leone?

La risposta di Lagorio è il silenzio: così come il silenzio ricopre i rapporti tra il Sid e Pecorelli, visto che nel suo complesso non compare. E quella «segreta» — si giustifica Lagorio — la conosce solo il capo del servizio». Già, ma il governo che aspetta ad indagare? O pensa che la questione sia risolta con l'osservazione che nella sottrazione del fascicolo sullo scandalo «all'entrata in gioco del giornalista Pecorelli il passo è breve? Breve, certo, ma come, chi lo ha compilato?

La prova del ministro della Giustizia Sarti risulta comunque ancora più deludente. Un ben indi cartelle dittis-loscrive è riuscita soltanto a dimostrare che, in effetti, c'è stato da parte dei magistrati romani «un ingiustificato ritardo» nel «riscontro dei contenuti dei documenti in questione»: insomma, in parole povere, sono stati effettivamente tenuti nel cassetto senza che fossero legati alle indagini su un assassinio. Ragion per cui il ministro è giunto alla conclusione di «disporre un'inchiesta sulle ragioni del ritardo», già diventato a questo punto «eventuale».

Comunque, si può stare tranquilli. Il procuratore della Repubblica di Roma, vale a dire il capo degli uffici che hanno insabbiato i documenti, ha assicurato a Sarti che «le indagini sull'omicidio di Pecorelli non hanno mai subito un arresto» in relazione alla «dimenticanza» del dossier. E' stato a questo punto che in aula è ovviamente scoppiato il pandemonio. Incaricato, Sarti è andato fino in fondo alla sua esercitazione declamatoria, dimenticando le questioni a cui avrebbe dovuto rispondere: com'è ad esempio — che in casa di Pecorelli, subito dopo il suo assassinio si presenta non solo il procuratore di turno, dr. Mauro, ma anche quel sostituto Sica che pare destinato a occuparsi di tutti i processi «politici»? E com'è che delle carte sequestrate in casa del giornalista ucciso ai familiari non viene rilasciato alcun verbale?

E ancora — come spiega che un membro del Consiglio, superiore della magistratura: il giudice Testi, partecipò con Vitalone e Lo Prete a una cena con il giornalista Pecorelli, descritto come un ricattatore? Niente da fare. Per Sarti «non si può aggiungere nulla» al nulla che ha detto «senza incorrere nella violazione del segreto istruttorio».

Con queste premesse di fatto, l'intervento di Forlani è tutto teso a sottolineare l'impegno di moralizzazione del governo e destinato a passare

sull'aula di palazzo Madama tra delusione e scetticismo. Forlani dichiara sin dalle prime battute di non essere mai stato informato della «vicenda nel suo complesso né di aspetti parziali di essa»: evidentemente, un modo per negare ogni sua eventuale responsabilità al tempo in cui ricoprieva l'incarico di ministro della Difesa.

Ma è l'unico accenno concreto rintracciabile nei 14 foglietti che il presidente del Consiglio legge in meno di un quarto d'ora. Insiste sulla decisione del governo di correre a «difendere le persone che deprimono la coscienza morale del Paese, aiutando l'impegno complessivo degli organi dello stato».

Promette che nulla «verrà nascosto di ciò che non deve essere nascosto». Esorta ad imparare che si cada «nel terreno paludoso del cinismo e delle rassegnazioni»: «giacché se passassero nell'opinione pubblica «l'immagine falsa di un'Italia allo sfascio», gli argini «per difendere e promuovere la democrazia sarebbero sommersi e l'intrigo torbido di trame oscure e di versare avrebbe via libera».

Su questo punto Forlani torna anche alla fine del suo discorso, parlando di «provacazioni e invenzioni finalizzate a intorbidire di più le acque, che si accompagnano alla giusta denuncia».

«Questo dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il Consiglio nazionale della Dc è convocato tra otto giorni e bisogna augurarsi che in questi otto giorni non accada di peggio di quel che è finora

accaduto. La nostra critica politica che è anche una critica alle persone, nasce da una situazione oggettiva, cioè dal fatto che oggi, dopo tutto questo, la Dc è arrivata ad un bivio. Lei ha detto nel suo discorso che bisogna ripristinare la certezza del diritto. E come farà la Dc a ripristinare la certezza del diritto nel governo, nel funzionamento dello stato, se non riuscirà a ripristinare un metodo, un'immagine democratica del proprio essere, del proprio muoversi fra le forze politiche, di fronte a tutto il Paese? Questo è il problema centrale al quale occorre dare una risposta guardando in avanti, affrontando i famosi temi dell'avvenire, dagli anni '80, che furono portati in questi anni nell'esposizione programmatica del presidente del Consiglio, per dimostrare che questo partito, che ne ha fatto tante, ha il coraggio di rinovarsi. Altrimenti non resterà a noi e alle altre forze democratiche che rivolgersi a tutti quelli che, dentro e fuori della Dc, sanno che non si può cedere sui principi fondamentali, che vogliono rendere stabili i nostri liberi ordinamenti, che vogliono far vivere, perché amata e stimata da tutti, la democrazia repubblicana».

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il Consiglio nazionale della Dc è convocato tra otto giorni e bisogna augurarsi che in questi otto giorni non accada di peggio di quel che è finora

accaduto. La nostra critica politica che è anche una critica alle persone, nasce da una situazione oggettiva, cioè dal fatto che oggi, dopo tutto questo, la Dc è arrivata ad un bivio. Lei ha detto nel suo discorso che bisogna ripristinare la certezza del diritto. E come farà la Dc a ripristinare la certezza del diritto nel governo, nel funzionamento dello stato, se non riuscirà a ripristinare un metodo, un'immagine democratica del proprio essere, del proprio muoversi fra le forze politiche, di fronte a tutto il Paese? Questo è il problema centrale al quale occorre dare una risposta guardando in avanti, affrontando i famosi temi dell'avvenire, dagli anni '80, che furono portati in questi anni nell'esposizione programmatica del presidente del Consiglio, per dimostrare che questo partito, che ne ha fatto tante, ha il coraggio di rinovarsi. Altrimenti non resterà a noi e alle altre forze democratiche che rivolgersi a tutti quelli che, dentro e fuori della Dc, sanno che non si può cedere sui principi fondamentali, che vogliono rendere stabili i nostri liberi ordinamenti, che vogliono far vivere, perché amata e stimata da tutti, la democrazia repubblicana».

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non si trova negli uffici del SISIMI. Ma esistono anche gli uffici del SID. E poi, oltre ai tre uffici delle tre forze armate, esiste anche l'ufficio I, l'ufficio informazioni della Guardia di Finanza. Quindi, prima di dire che non esiste traccia di questo originale, abbiate almeno il buon senso di dimostrare che avete accertato, fino in fondo, che avete guardato in tutti i cassetti, in tutti i ripostigli». Solo se si faranno davvero dei controlli si potrà dare al Paese la necessaria e doverosa risposta. Lei, onorevole Forlani, si trova ad essere ancora per qualche giorno contemporaneamente presidente del Consiglio dei ministri e presidente del Consiglio nazionale della Dc.

Il dibattito — ha aggiunto Perna — non chiude la partita anche perché il comitato degli otto parlamentari incaricati di sovrintendere ai rapporti tra Parlamento e governo per quanto attiene alle gestioni e all'andamento dei servizi di sicurezza, ha deliberato di chiedere al presidente del Consiglio di presentarsi davanti allo stesso comitato. Certo in una sede parlamentare bisognerà anche dire una parola chiara sul mistero dell'origine del dossier del Sid. Si dice che non